

Decreto Madia Modifiche stralciate

Caos a Palazzo Chigi

Le norme sui dirigenti mandano in tilt i ministri

Leonardo Ventura

■ Un clima surreale, raccontano al Tempo, quello che si respirava ieri a Palazzo Chigi durante l'esame del decreto Madia sulla riforma della dirigenza pubblica. Ignorando le indicazioni del Parlamento, che aveva suggerito una salvaguardia per i manager pubblici che attualmente ricoprono incarichi di alto livello, il consiglio dei ministri ha stralciato la modifica. Uno strappo avvenuto con la scena muta della ministra della Funzione Pubblica nemmeno sfiorata dalla tentazione di difendere il provvedimento preparato dai suoi tecnici. Imbarazzo evidente anche nell'espressione del ministro dell'Economia, Padoan, che guidava i lavori del consiglio per l'assenza del premier Renzi (impegnato in un colloquio con la ministra Maria Elena Boschi in un'altra ala del palazzo del Governo).

A recitare la parte del duro, poco incline a modificare una norma verso la quale i dirigenti pubblici non hanno mancato di manifestare il loro dissenso, sarebbe stato il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda.

Insomma un corto circuito istituzionale con il capo del dipartimento legislativo, Antonella Manzione, nella veste di "pompieri". Niente da fare. Risultato: visi scuri, un testo raffazzonato e i dirigenti che si preparano all'appuntamento referendario.

